



DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

- FORM FASE 2 -

ATUSS del Comune di Parma



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) del Comune di Parma- FASE 2



Comune di Parma

Tabella 1 Informazioni generali

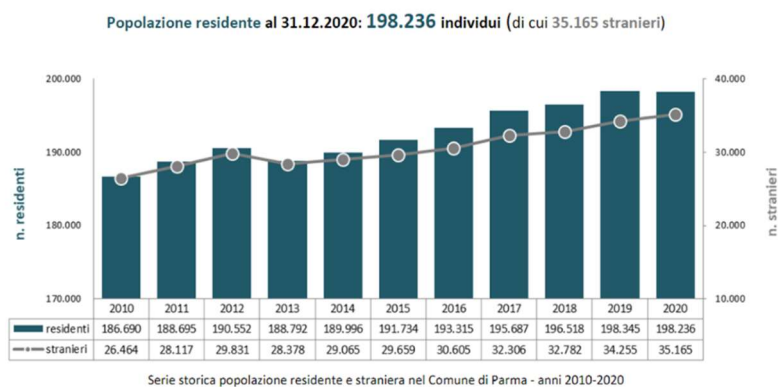
Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Comune di Parma
Titolo ATUSS	Parma 2030: green e smart, per tutti.
Parole chiave strategia	Transizione ecologica e digitale per lo sviluppo urbano e l'inclusione
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Direttore Generale

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area geografica interessata dalla strategia coincide con il territorio del Comune di Parma, mentre il focus principale del progetto faro finanziato con i fondi dell'OP5 comprende una serie di interventi di riqualificazione degli spazi pubblici focalizzati quasi interamente nel quartiere San Leonardo, situato nell'area nord del centro abitato.

Al fine di inquadrare la dimensione del quartiere, di seguito alcuni dati che vanno a fotografare la popolazione residente del quartiere relativamente a stranieri, variazione 2008-2020, densità e percentuale abitanti.

Per quanto riguarda la popolazione totale di Parma si conferma l'aumento della popolazione straniera: la serie storica dimostra che il numero degli stranieri in città è in crescita costante



Se guardiamo il quartiere San Leonardo, ci rendiamo conto che si tratta di uno dei quartieri più popolosi di Parma e dove la percentuale di stranieri è tra le più alte. I residenti nel 2020 sono 20.349, con una percentuale pari al 23,9% di stranieri e una variazione rispetto al 2008 dell'8,5%.

I quartieri

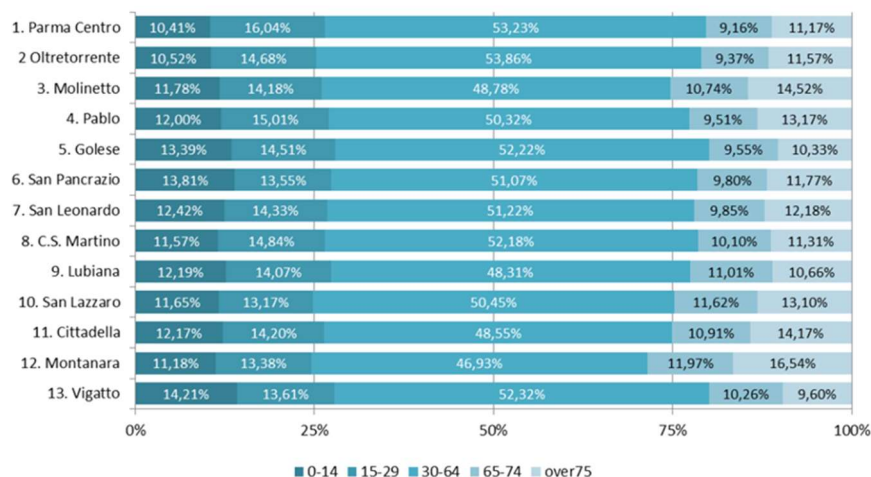
Popolazione residente per quartiere: stranieri, variazione 2008-2020, densità e percentuale abitanti

quartiere	residenti nel 2020	% stranieri	Variazione % 2020 rispetto 2008	densità (res/kmq)	% abitanti rispetto alla popolazione di Parma
1. Parma Centro	20.689	24,5%	6,0%	8.275,6	10,4%
2. Oltretorrente	8.442	26,5%	2,0%	7.675	4,3%
3. Molinetto	19.489	9,7%	8,3%	2.052	9,7%
4. Pablo	15.364	25,0%	3,5%	7.682	7,8%
5. Golese	9.760	11,4%	10,0%	204,2	4,9%
6. San Pancrazio	10.390	16,9%	16,5%	453,7	5,2%
7. S. Leonardo	20.349	23,9%	8,5%	4.625	10,3%
8. C.S. Martino	6.206	13,7%	4,6%	163,7	3,2%
9. Lubiana	26.686	12,9%	9,9%	1.202	13,5%
10. San Lazzaro	10.710	14,0%	4,6%	352,3	5,5%
11. Cittadella	24.710	12,5%	10,2%	1.043	12,4%
12. Montanara	13.805	16,9%	2,1%	5.522	7,0%
13. Vigatto	11.636	10,7%	15,2%	216,7	5,8%
	198.236		7,80%	760,7	

Distribuzione residenti per fasce di età nei quartieri 2020

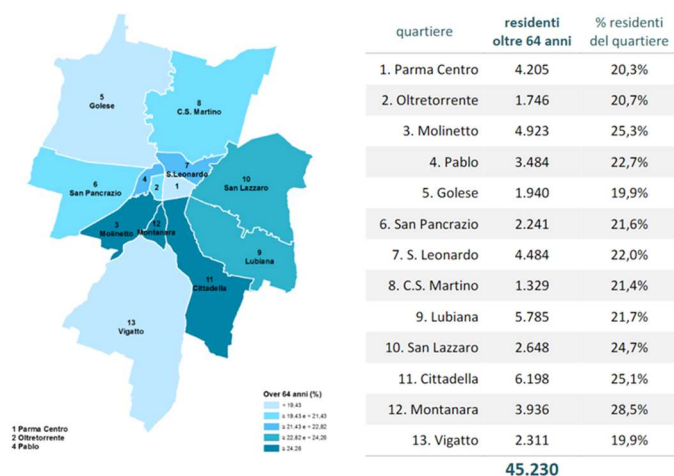
Le fasce d'età:

Distribuzione residenti per fasce di età nei quartieri 2020



Anche nella distribuzione della popolazione per fasce d'età va rilevato come il quartiere San Leonardo abbia una percentuale di over 64 tra le più alte nella città.

Concentrazione della popolazione oltre i 64 anni per quartiere al 31.12.2020



(fonte: Ufficio Statistica del Comune di Parma)

Gli abitanti che superano la soglia dei 64 anni sono 4.484, corrispondente al 22,0% dei residenti totali. Il quartiere San Leonardo presenta alcune criticità relative al degrado ed alla presenza di attività illecite, soprattutto legate allo spaccio di sostanze stupefacenti, che penalizzano fortemente l'immagine e la qualità della vita di un'area della città situata nelle vicinanze del centro storico, fortemente residenziale e arricchita da una comunità viva che organizza tante iniziative culturali per i cittadini.

Il Comune di Parma ha da tempo avviato una serie di azioni che si basano sulla consapevolezza che l'idea di benessere sociale si leghi anche agli elementi fisici costitutivi della città, promuovendo la rigenerazione diffusa dello spazio pubblico, intesa come rigenerazione urbana e rigenerazione sociale.

Le strategie d'azione delineate dall'Amministrazione Comunale si muovono su due livelli: una strategia locale volta a recuperare l'identità del territorio ed una strategia globale volta ad attivare **azioni sostenibili** dal punto di vista ambientale; il tutto partendo dal presupposto che il denominatore comune poggia sui principi di **inclusione sociale**, diffusione della **cultura**, alfabetizzazione e infrastrutturazione **digitale**, politiche per i **giovani**, perseguiti nell'attività quotidiana dell'Amministrazione. Gli obiettivi sono molteplici: valorizzare **Parma come città delle Persone**, in un contesto di cambiamento, rivolto al futuro; fondare la politica sulla partecipazione, sull'ascolto e sull'interazione con i cittadini; **tutelare l'ambiente e il proprio territorio** e allo stesso tempo avere una città che sia al passo con i tempi e in grado di affrontare le sfide del nostro tempo in tema di transizione digitale, nuova composizione demografica e adattamento ai cambiamenti climatici. Una **città smart**, che lega la tradizione con l'innovazione e l'uropeizzazione, il dinamismo con la crescita. La difesa dei Beni Comuni, il potenziamento della sicurezza, la cura della tradizione familiare e la garanzia di mantenere i servizi al cittadino, lo sviluppo di una comunità solidale, che mette la cultura, la sostenibilità, il lavoro e le eccellenze produttive del territorio al primo posto.

Un piano quindi "strategico" in quanto capace di individuare e mettere a sistema, in una prospettiva di lungo periodo, la politica di interventi eseguiti e da eseguire sulla città, in realtà diversissime del tessuto urbano e della vita sociale, creando sinergie, legami, relazioni, costruendo potenzialità, recuperando valori e luoghi.

Si tratta di una strategia generale del "**policentrismo rigenerativo**", che prevede interventi e azioni in grado di generare ricadute benefiche sul contesto, in una visione sinergica e complessiva dello sviluppo del tessuto urbano.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

1. LA SFIDA DEMOGRAFICA

Per motivare la scelta dell'area individuata si ritiene utile illustrare il contesto socio economico della città. La realtà del Comune di Parma è caratterizzata, al pari di quella nazionale, da due fenomeni demografici, cioè bassa natalità ed invecchiamento, non presentando però, al momento attuale, una situazione di recesso demografico. Alla fine del 2020 la popolazione residente nel Comune di Parma è di 198.236 abitanti. Nonostante si siano registrate meno nascite rispetto ai decessi (saldo naturale negativo), il numero dei residenti si mantiene in crescita ancora una volta grazie a coloro che giungono nel nostro Comune, costituiti in prevalenza da cittadini stranieri. Proprio il flusso costante di quanti provengono da altri paesi ha decisamente modificato la struttura sociale della nostra città: dai circa 15.000 individui del 2005 si è passati alle 35.165 presenze del 2020, pari al 17,74% sul totale della popolazione residente (al 31.12.2003 erano il 6,5%). L'incremento della presenza straniera genera due importanti conseguenze: innanzitutto un contributo significativo all'incremento della natalità, in quanto le famiglie straniere registrano di norma un numero di figli superiore alla media; inoltre gli stranieri, essendo mediamente molto più giovani degli italiani, vanno ad ingrossare le fasce di popolazione in età lavorativa e contemporaneamente a ridurre l'indice che misura il grado di invecchiamento della popolazione.

2. L'EMERGENZA CLIMATICA E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il Comune di Parma persegue l'obiettivo di diventare una **città verde**, basandosi sugli aspetti più cruciali di qualità ambientale, efficienza e uso circolare delle risorse, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici valorizzando le implicazioni economiche e sociali di una migliore qualità della vita e del benessere a livello urbano generato da un'economia verde.

Il PSC 2030, approvato nel 2019 e destinato a breve ad essere sostituito dal **Piano Urbanistico Generale (PUG)**, ha assunto come indirizzi programmatici sostenibilità, inclusione, attrattività e ha posto un forte accento sulle azioni indirizzate alla riqualificazione/rigenerazione urbana e del territorio rurale, incentivate anche da manovre di natura economica per il rilancio del settore dell'edilizia sostenibile. Partendo da tali linee programmatiche, il PUG, di prossima approvazione, definisce gli ambiti, le linee di crescita e di sviluppo della città di Parma e del suo territorio con l'obiettivo di delineare un processo in cui la trasformazione, non solo spaziale, si coniuga con la visione futura della comunità, ponendo al centro sostenibilità e adattamento agli effetti del cambiamento climatico.

Le strategie che si consolideranno mirano allo sviluppo di un sistema integrato di azioni caratterizzanti il piano e la sua attuazione nel rispetto dei criteri di sostenibilità definiti dalle

direttive delle Nazioni Unite, dalle agende UE e di quelle espresse dalla legge regionale 24/2017, portando per prima cosa a compimento un sistema di interventi di forestazione, finalizzati:

- Alla creazione di fasce di mitigazione dei centri abitati che ne delimitino l'espansione;
- Alla definizione di una soglia "verde" tra il territorio urbanizzato e la parte agricola e rurale;
- Alla diminuzione drastica del consumo di suolo incentivando gli interventi all'interno dei nuclei esistenti.

L'aumento delle aree verdi sarà in grado di contrastare gli effetti del cambiamento climatico nelle aree urbane soprattutto i fenomeni di isole di calore ed allagamenti dovuti ad eventi meteorici estremi, di assorbire le polveri sottili e di promuovere lo sviluppo di reti di mobilità leggera in modo da incentivare sistemi di trasporto ecologici ed eco-compatibili.

I temi centrali sui quali il PUG si confronta per riprogettare le aree urbanizzate sono quelli dell'accessibilità ai servizi, welfare urbano e della sostenibilità energetica e ambientale, nonché delle politiche di coesione declinata in tutti i suoi aspetti: economica, sociale e territoriale, nella convinzione che la qualità della città sia inversamente proporzionale al disagio sociale.

L'impegno del Comune di Parma in tema di transizione ecologica ha radici ben sviluppate e risulta ormai consolidato sia nelle politiche dell'Amministrazione che nei comportamenti e nelle istanze della comunità.

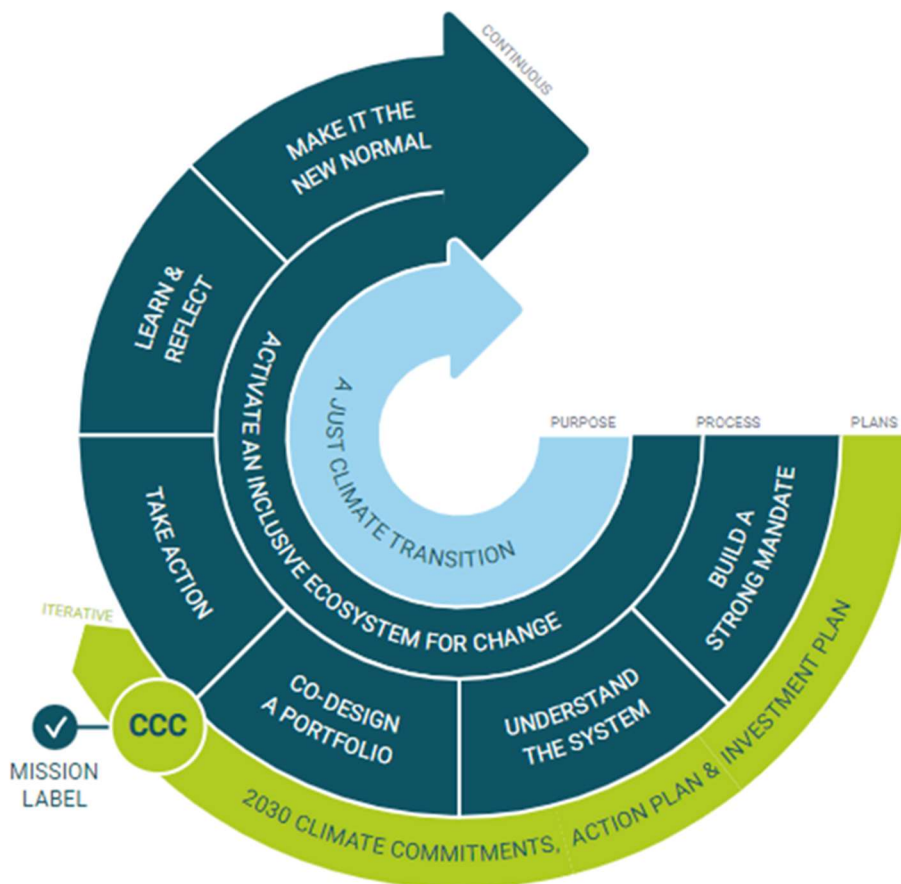
Il percorso della città su questi temi è stato riconosciuto anche a livello comunitario tanto che nel 2022 Parma è stata selezionata dalla Commissione Europea tra le 112 città (100 all'interno dell'UE a 27, di cui 9 italiane, e 12 dei paesi associati al programma Horizon Europe) individuate per partecipare alla "**Missione 100 città intelligenti e a impatto climatico zero**", entrando così a far parte del nucleo delle aree urbane che guideranno la sfida alla neutralità climatica del continente europeo.

Le Missioni di Horizon Europe sono uno strumento di policy innovativo ideato per realizzare le strategie dell'UE, come il Green Deal europeo, ed hanno l'obiettivo di portare un avanzamento nella ricerca e l'innovazione, stimolando il progresso in tutti i settori per arrivare a soluzioni efficaci e proponendo un nuovo approccio che coinvolga maggiormente i cittadini nella soluzione di queste sfide.

La "Missione 100 città intelligenti e a impatto climatico zero" è stata lanciata dalla Commissione Europea a novembre 2021 con l'obiettivo di selezionare 100 città, diversificate per area geografica, numero di abitanti e livello di esperienza sul tema, che abbiano l'ambizione di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030. Le città sono infatti cruciali per la visione strategica UE a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050: pur occupando solo il 4% della superficie continentale sono abitate dal 75% dei cittadini (con un incremento previsto all'85% nel 2050) e si calcola che consumino più del 65% dell'energia e producano più del 70% delle emissioni totali di CO₂. Le città selezionate dovranno quindi stimolare percorsi di sostenibilità

ambientale, sociale ed economica per cercare di azzerare le emissioni nocive con 20 anni di anticipo rispetto all'obiettivo continentale, fungendo anche da esempio per tutte le altre città europee. Ogni città sottoscriverà un "Climate City Contract" con l'Unione Europea, contratto adattato alle singole e specifiche realtà messo a punto in esito a un processo di co-creazione con i cittadini e gli stakeholder locali affinché la neutralità carbonica sia un processo il più possibile partecipato ("by and for the citizens").

A livello locale, Parma è quindi chiamata ad attivare un processo che metta al centro delle scelte locali le tematiche ambientali e di progressiva decarbonizzazione. Le fasi del percorso sono rappresentate graficamente nella *transition map*, che identifica i passaggi necessari per arrivare ad una transizione giusta verso la neutralità climatica, ponendo al centro i bisogni ed il benessere della comunità.



La Missione 100 città rappresenta un'opportunità unica per innescare tutti quei processi di riqualificazione ecologica di sviluppo locale, basato su un uso efficiente e oculato delle risorse che determineranno il futuro della città, con ricadute positive sul benessere della comunità e sul tessuto urbano. Lavorando in modo trasversale e sistemico, Parma attiverà un percorso per affrontare in maniera innovativa gli ostacoli verso la transizione ecologica che si presentano in relazione ad alcuni temi prioritari del sistema città/comunità quali: la mobilità, l'efficientamento energetico, l'educazione, la sostituzione di energia proveniente da fonti non rinnovabili con quella proveniente da fonti rinnovabili, la riduzione della quantità di rifiuti termovalorizzati, la piantumazione e l'aumento del verde urbano, etc.

Fondamentale in questo senso è l'impegno di tutti gli attori – enti di ricerca, imprese, enti pubblici e cittadini – per promuovere un impegno collettivo della città per raggiungere la

neutralità climatica entro il 2030, sviluppando un approccio efficace per mobilitare l'ecosistema locale. Questo percorso avrà un primo momento chiave nella redazione del Contratto Climatico (e dei suoi piani allegati - Piano di Azione e Piano Investimenti), che contiene gli impegni del territorio che allineeranno le pianificazioni strategiche e le progettualità del Comune e dei principali stakeholder locali. Una volta sottoscritto il Contratto Climatico con la Commissione Europea, al Comune di Parma verrà riconosciuta una *Mission label* che garantirà l'accesso facilitato a programmi di finanziamento e ad alle attività della Commissione Europea.

La nuova Missione dà nuovo slancio e stimolo alle attività del Comune e della città in tema di transizione ecologica e digitale agendo su numerose tematiche da sempre al centro dell'agenda cittadina.

Un altro esempio dell'impegno della città in tema di sostenibilità riguarda il sistema **della gestione dei rifiuti**. A partire dal 2012 è stato implementato un nuovo e più efficace sistema di **raccolta differenziata dei rifiuti** che ha prodotto risultati di eccellenza a livello nazionale, raggiungendo percentuali stabilmente superiori all'82% di raccolta differenziata nel 2021 rispetto al 45% del 2008 e riducendo il quantitativo di rifiuto residuo pro-capite al di sotto di 100/kg/anno. Permane la necessità di dare un nuovo impulso al sistema attraverso l'incremento della qualità dei materiali differenziati raccolti, l'intercettazione di frazioni pregiate soprattutto delle plastiche ed il miglioramento dei processi di trattamento e del tasso di riciclo, in un'ottica di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, riuso dei materiali per prolungarne il ciclo di vita. Anche il sistema impiantistico è stato fortemente potenziato in ottemperanza al principio di autosufficienza territoriale, tanto che Parma è totalmente indipendente nella gestione dei processi di recupero e trattamento dei rifiuti e può contare su impianti evoluti e performanti che, in tema di economia circolare, massimizzano la produzione di materia prima seconda da reimmettere nei cicli di produttivi. Sono infine attivi e operanti sul territorio alcuni laboratori tecnologici con lo scopo specifico di sviluppare materiali innovativi per l'edilizia e non solo, prodotti dal recupero e dalla trasformazione di rifiuti industriali, nonché iniziative di implementazione del *life cycle assessment*, affinché vengano incentivate forme di concezioni dei prodotti che riducano al minimo i quantitativi di elementi non recuperabili a fine vita, prolungandone la durata.

Nonostante Parma presenti dati migliori rispetto alla media nazionale, anche **la gestione della risorsa idrica** presenta ampi margini di miglioramento che riguardano diversi fattori collegati sia alla gestione del sistema idrico integrato, sia al sistema di trattamento e depurazione delle acque. Queste attività, che saranno condotte in collaborazione con il gestore del Sistema Idrico Integrato e l'autorità di regolazione regionale la Regione, i Consorzi e l'Autorità di Bacino del fiume Po, si concentreranno in particolare su:

- La sostanziale riduzione delle perdite di rete attraverso sia la sua manutenzione che la digitalizzazione del sistema,
- La progressiva diminuzione degli scarichi non collegati al sistema fognario e il miglioramento nella raccolta e trattamento delle acque reflue e del possibile riutilizzo delle acque a valle del trattamento,
- Il miglioramento e potenziamento della rete di gestione delle acque bianche al fine di far fronte ai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi

- la definizione di aree idonee alla localizzazione di bacini di accumulo e redistribuzione delle acque in periodi siccitosi per fini irrigui e la creazione di invasi da utilizzare per la ricarica delle falde.

L'agricoltura rappresenta un settore importante per raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica che Parma si è posta al 2030. In linea con il PAIR 2030 e con il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), saranno agevolate le aziende agricole virtuose mediante interventi sugli strumenti regolatori e di pianificazione, per valorizzare le realtà che investono in fotovoltaico e biogas, che sviluppano progetti di scambio con le scuole e i cittadini, che contribuiscono all'avanzamento dei programmi di forestazione urbana, intesi come leve per la fissazione del carbonio. Verranno inoltre incentivate le attività di informazione e consulenza alle imprese sul tema dell'alimentazione degli animali al fine di ridurre, attraverso modifiche della dieta degli animali, l'azoto escreto; le attività di realizzazione di coperture di vasche di stoccaggio delle deiezioni; le attività che acquistano mezzi meccanici ecologici per lo spandimento in modo da limitare le emissioni inquinanti. Saranno patrocinati dall'Amministrazione anche i progetti di rinaturalizzazione di aree degradate e/o abbandonate che consentano il recupero di patrimoni naturali ed ambientali di pregio, nonché i progetti di **valorizzazione e tutela del patrimonio alimentare**. Infatti la produzione degli alimenti necessita sempre più di processi sostenibili e offre un immenso potenziale per guidare l'azione per il clima, influenzare i modelli di consumo e sostenere la transizione verso una società e un'economia più sane, più verdi e più giuste. Inoltre, si investirà sul patrimonio culturale alimentare può essere un catalizzatore di cambiamenti positivi, in quanto ha il potere di connettere le persone ai luoghi, incoraggiare il senso di appartenenza e favorire l'inclusione sociale.

Per quanto attiene **l'energia**, il Comune di Parma si è già fortemente impegnato nel **miglioramento della performance energetica degli edifici pubblici** (in primis scuole e Edilizia Residenziale Pubblica), ma è determinato a realizzare ancora di più grazie anche ai fondi assicurati dal PNRR e dalla nuova programmazione dei fondi europei. L'efficientamento e la messa in sicurezza degli edifici pubblici hanno costituito e continueranno a rappresentare il punto focale nelle politiche di investimento dell'Ente. A questa azione si è affiancato il supporto garantito dallo sportello energia sviluppato con l'Agenzia Territoriale per l'Energia e la Sostenibilità di Parma ai privati cittadini per promuovere e favorire l'accesso agli incentivi ed agli altri strumenti finalizzati a stimolare gli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare privato.

Altre azioni specifiche che si intendono realizzare riguardano:

- La predisposizione di una mappatura delle superfici pubbliche disponibili per il posizionamento di impianti fotovoltaici sulle coperture e a terra, e sulla scorta di questa proporre la creazione di **Comunità Energetiche Rinnovabili** a supporto della transizione energetica locale, integrando anche lo sviluppo della rete di media/bassa tensione adattiva.
- Lo sviluppo di uno sportello multiservizio verso i cittadini che oltre a fornire supporto per i bonus energetici e per la miglior comprensione delle bollette si occupi anche del tema della **povertà energetica**, e possa contribuire a migliorare scelte e ridurre consumi delle singole abitazioni;

- L'attività di sostegno e supporto agli interventi edilizi che migliorano lo standard energetico richiesto dalla normativa vigente premiando tali interventi con specifiche regole dettate dal REN (Regolamento Energetico Comunale) in materia di premi volumetrici e sconti sugli oneri di urbanizzazione;
- Il **completamento dell'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica** con la parte residua dei 14.000 corpi illuminanti non ancora sostituiti con i LED;
- Lo sviluppo e integrazione della rete di **Teleriscaldamento** locale;
- La predisposizione di bando per il nuovo gestore rete di distribuzione del gas naturale orientata allo sviluppo di impianti di biogas, e all'integrazione con altre fonti di energia più pulite.

La tutela della popolazione dagli agenti fisici (**inquinamento acustico ed elettromagnetico**) è assicurata attraverso una serie di piani e regolamenti e che disciplinano le materie. Parma, prima in Regione e tra le prime in Italia, ha riscritto il regolamento di telefonia mobile, nonostante la moltitudine di provvedimenti legislativi anche contraddittori che si sono susseguiti negli ultimi anni, per favorire sempre più la diffusione delle informazione, il monitoraggio e i controlli, minimizzare l'esposizione della popolazione e l'impatto visivo per tutelare il patrimonio storico, culturale ed ambientale, garantendo allo stesso tempo l'implementazione della rete e la razionale distribuzione degli impianti, anche attraverso iniziative di coordinamento delle richieste di autorizzazione. Il regolamento ha individuato nuovi strumenti di governo identificati nel regolamento tra cui la Valutazione preventiva e la Relazione tecnica alla Commissione Ambiente su evoluzioni delle tecnologie e lo stato delle installazioni. Sul fronte dell'inquinamento acustico prosegue prioritariamente la mappatura acustica aggiornata nel 2022 e la stesura del nuovo Piano d'Azione dell'agglomerato di Parma per l'abbattimento del rumore ambientale ai sensi del D. Lgs. n.194/2005 "Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale". Il piano definirà le priorità di intervento e le fonti di finanziamento necessarie a ridurre la popolazione esposta a livelli eccessivi di pressione acustica.

La **mobilità** cittadina sarà al centro della strategia dell'Amministrazione Comunale sia per il suo impatto sulla qualità dell'aria e sulla vivibilità della città, sia per il ruolo essenziale esercitato dai cittadini in prima persona, che richiede un'azione non solo progettuale, ma culturale, che sfrutti *in primis* le istanze delle nuove generazioni, ma che al contempo consenta un incremento della vivibilità cittadina per i soggetti più fragili.

La realizzazione della Area Verde, corrispondente all'area della città compresa nell'anello delle tangenziali, è il primo passo per ridurre il traffico privato nel centro urbano e limitarlo ai veicoli meno inquinanti rendendo permanenti le restrizioni all'uso di mezzi privati imposte dal PAIR, attualmente solo per il periodo invernale. Per la realizzazione di tale progetto verranno installati varchi elettronici e schermi a messaggio variabile nei varchi di accesso principali e secondarie della città; alla prima fase di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, potrà poi seguire, previo adeguamento della regolazione esistente, l'adozione di meccanismi sanzionatori per i contravventori. Tale processo sarà accompagnato da azioni parallele tese a modificare le abitudini di spostamento dei cittadini di Parma e facilitare il ricorso a mezzi alternativi all'auto privata:

- Riprogettazione e rifunzionalizzazione dei parcheggi scambiatori per trasformarli in veri centri di mobilità intermodale;
- Promozione della micromobilità anche sharing e dell'uso della bicicletta per gli spostamenti cittadini;
- Incremento del ricorso al Trasporto Pubblico Locale migliorandone l'efficienza e la sostenibilità attraverso un ulteriore impulso al rinnovo della flotta dei mezzi;
- Miglioramento e potenziamento delle infrastrutture ciclabili della città, attraverso la riqualificazione e manutenzione di piste ciclabili esistenti, la realizzazione di nuovi percorsi e la ricucitura dei vari tratti all'interno del centro abitato;
- Potenziamento delle infrastrutture ciclabili di collegamento da e tra le frazioni al fine di offrire un'alternativa sicura, pratica, veloce e sostenibile all'uso dei mezzi privati;
- Potenziamento della rete di colonnine di ricarica per veicoli elettrici sia presso i parcheggi scambiatori che nel territorio cittadino;
- Progressiva riprogettazione del patrimonio viario comunale al fine di aumentare gli spazi dedicati alla mobilità pubblica, ciclabile e pedonale.

Relativamente alle strategie inerenti alla transizione ecologica appaiono fondamentali il coinvolgimento e le relazioni instaurate con una serie di stakeholder pubblici e privati specifici per ogni ambito di intervento:

- Il gestore dei rifiuti e la relativa autorità di regolazione;
- Il gestore del sistema idrico integrato, l'AIPO, l'Autorità di Bacino e il Consorzio di bonifica;
- L'Agenzia provinciale per la mobilità (SMTP S.p.A.), la società del trasporto pubblico locale (TEP S.p.A.), la società in house di gestione della sosta e promozione della mobilità sostenibile (Infomobility S.p.A.), la rete dei mobility manager cittadini e le principali aziende ed enti coinvolti, l'Ente provinciale e le associazioni coinvolte;
- L'alleanza territoriale per la carbon neutrality di Parma che raccoglie attori pubblici e privati determinati a raggiungere la neutralità carbonica al 2030.
- Il gestore della rete elettrica, della rete del gas e della rete di TLR locale (IRETI e IREN)

3. TRASFORMAZIONE DIGITALE

L'Amministrazione Comunale ha sempre posto particolare attenzione all'innovazione tecnologica, per fare di Parma una città sempre più al passo con i tempi, declinandola in diversi ambiti: dalla scuola alla mobilità, dalle opere pubbliche alla macchina comunale.

Grazie ad un percorso di trasformazione basato sull'innovazione in ambito di comunicazione e partecipazione, e con l'attenzione all'implementazione delle infrastrutture, Parma si è posizionata in nona posizione nella classifica annuale "ICity Rank" sia per la componente di "sviluppo delle app municipali" che per la componente "IOT e

tecnologie di rete". Una trasformazione che sta realizzando in maniera organica e continuativa attraverso un processo volto a migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini e a rispondere ai bisogni delle generazioni attuali e future e in grado di garantire anche competitività, sostenibilità ambientale ed economica e sviluppo urbano.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative PNRR nella componente Digitale, il Comune di Parma si è candidato già a diversi bandi specifici, con l'obiettivo di tendere ad un costante miglioramento nell'offerta dei propri servizi alla città. Di particolare evidenza la misura 1.4.1 sul rinnovamento degli strumenti di comunicazione verso il cittadino: il portale istituzionale, già completamente rivisto, che viene costantemente aggiornato per allinearlo progressivamente alle linee guida Agid; e la componente del fascicolo del cittadino, che vede gli sforzi concentrati ad offrire non solo maggiori servizi digitali, ma anche uno strumento per il cittadino di consultazione e organizzazione delle proprie attività di comunicazione con l'ente.

Ma il percorso è ancora lungo. Parma è pronta per un ulteriore salto in avanti per sfruttare il più possibile le potenzialità che la transizione digitale può offrire alla città. L'amministrazione sta predisponendo un piano per la Smart City che si sviluppa su diversi segmenti:

- La raccolta sistematica di dati e informazioni dalla città nelle sue varie componenti: mobilità sicurezza, persone, servizi, reti... integrando le infrastrutture e potenziando ulteriormente i sistemi esistenti;
- L'analisi e il trattamento di tali informazioni dei dati al servizio dell'Amministrazione e dei cittadini, per favorire il controllo in tempo reale del territorio in tutte le sue componenti e l'assunzione di decisioni sempre più basate su dati e informazioni certe;
- Lo sviluppo delle connessioni per le reti digitali a favore dei grandi poli dei servizi ai cittadini e alle imprese e della comunità (uffici comunali, scuole, centri civici, centri giovani, poli museali...);
- Il supporto alla digitalizzazione per le fasce più deboli della popolazione affinché la transizione digitale costituisca un'opportunità per tutti;
- La creazione ed il potenziamento di spazi per la ricerca, la sperimentazione e la condivisione dei giovani.

Fondamentali saranno le collaborazioni già instaurate con le società in house It City S.p.A. e Lepida S.p.A. oltre alle relazioni con fornitori privati e vari stakeholder via via individuati: le sinergie attuative e le condivisioni di dati e conoscenza devono essere mantenute centrali in tutte le fasi progettuali per raggiungere insieme gli obiettivi prefigurati, questa è e sarà la metodologia di lavoro del "Gruppo Parma".

4. DISEGUAGLIANZE

Per quanto riguarda la quarta sfida del Patto per il Lavoro e per il Clima, le diseguaglianze, numerosi sono gli interventi che il Comune di Parma intende promuovere o ulteriormente sviluppare mediante azioni, strumenti e parole d'ordine che sono le chiavi dell'azione dell'Amministrazione nella lotta alle disuguaglianze e nella promozione della coesione e sviluppo della comunità. Le pari opportunità, le attenzioni ai giovani e l'innovazione

educativa, il supporto alle famiglie, la lotta all'esclusione sociale ed alla discriminazione, la questione abitativa, la cura delle persone più vulnerabili quali anziani e disabili, sono temi su cui il Comune di Parma e la sua comunità sono attivamente impegnati e che costituiscono gli strumenti chiave per la riduzione delle disuguaglianze.

Il Comune di Parma ha intrapreso un percorso partecipato per la costruzione di un nuovo patto sociale capace di mettere al centro il benessere delle persone, in un momento storico che ha visto stravolte molte delle misure tradizionali di assistenza, garantendo sostegno alle categorie più fragili, generando nuove opportunità per i giovani e migliorando la rete di assistenza ai cittadini in difficoltà, conseguendo l'obiettivo di rendere ancora più coesa la nostra comunità. Verrà elaborato e sottoscritto un accordo promosso dall'Amministrazione comunale e generato dalla partecipazione degli attori del comparto socio-sanitario, dell'istruzione e della cultura, delle associazioni di categoria, dei sindacati, del mondo del Terzo settore e del volontariato, delle realtà coinvolte nella rete della città solidale e delle parrocchie, nel quadro del percorso del Piano di Zona per il benessere e la salute, in coerenza con il Piano sociale e sanitario regionale, anche nel solco del Patto regionale per il lavoro e per il clima, con particolare attenzione ai temi del lavoro, della casa, della sanità, ma non meno ai temi cruciali dell'istruzione, della formazione extrascolastica e della cultura, in una logica di integrazione delle politiche.

Parma si è impegnata e continuerà a lavorare per essere una città paritaria ed inclusiva: che si confronta, che riflette in maniera partecipata per la promozione di una cultura inclusiva. L'obiettivo è l'attivazione di un modello partecipativo di confronto, di valutazione e di impulso delle azioni, anche innovative, a favore della promozione di una cultura delle pari opportunità e di programmare e di realizzare iniziative congiunte con i soggetti attivi della comunità, per attivare sempre più persone, gruppi, associazioni presenti sul territorio per "fare insieme e fare squadra" anche mediante il confronto con le altre città italiane ed europee sviluppando iniziative congiunte e scambio di buone prassi.

Un'azione chiave è rappresentata dalla prevenzione e contrasto alla violenza di genere con strategie e azioni di educazione, formazione, comunicazione e disseminazione sul riconoscimento e il rispetto delle differenze di genere, il superamento degli stereotipi, per favorire una cultura positiva sui rapporti di genere e sulle loro rappresentazioni, anche attraverso linguaggi artistici e culturali. I percorsi progettuali intendono prevenire e contrastare la cultura che si pone alla base della violenza di genere e che sfocia in comportamenti devianti, in fenomeni discriminatori e in tutte le forme di violenza maschile contro le donne.

La sfida è anche quella di affrontare la prevenzione primaria partendo dal presupposto che informare, approfondire, riflettere sui temi della differenza di genere, del rispetto e della valorizzazione delle differenze sia la chiave per prevenire forme di discriminazione e di esclusione. Grazie a una rete di associazioni ed enti operanti nel territorio, il raggio d'azione è ampio e riguarda numerosi ambiti incidendo sul tipo di rappresentazione della donna e della figura femminile, e sul tipo di rappresentazione dell'uomo e della figura maschile.

Il tema del contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere viene così affrontato in modo trasversale e attraverso una pluralità di canali di comunicazione, anche altamente innovativi, capaci di andare a raggiungere il maggior numero di persone e di contesti sociali.

L'obiettivo è quello di contrastare la riproduzione di stereotipi di genere di immagini e pensieri che associano il rapporto sessuale alla violenza. A partire dall'educazione e dalla

ri-educazione, attraverso la riflessione, l'ascolto empatico si debba essere messi in condizione di "sentire emotivamente" il valore dell'empatia, della dignità, del rispetto con la sperimentazione di un'alfabetizzazione emozionale.

Il tutto da realizzarsi anche attraverso percorsi nella scuola dell'infanzia, nella primaria e negli altri ordini di scuole, incontri pubblici rivolti alla cittadinanza e iniziative di formazione rivolti agli insegnanti.

Un altro strumento è rappresentato dalla promozione delle materie STEAM tra le ragazze che si allontanano da tali discipline a scuola e sono meno propense a seguire una formazione universitaria in ambito scientifico. Fra le ragioni di questo fenomeno figurano la mancanza di conoscenza delle carriere STEAM da parte degli insegnanti nelle scuole, l'assenza di modelli femminili, il numero elevato di contratti precari a breve termine, i pregiudizi inconsci delle commissioni di esame, il fatto che le donne sono meno propense degli uomini a candidarsi per posizioni di alto livello e la tendenza delle donne a indirizzarsi verso ruoli educativi e di insegnamento, anziché verso il mondo accademico e della ricerca.

Gli interventi si focalizzano sull'avvicinamento alla tecnologia e al digitale rafforzando l'autostima delle bambine e delle ragazze, con l'aumento della fiducia nelle proprie scelte; stimolo all'acquisizione delle conoscenze delle materie STEAM, in particolare sulle tecnologie digitali, attraverso modalità innovative dei percorsi di apprendimento; sviluppo di una maggiore consapevolezza tra le giovani studentesse della propensione verso le materie scientifiche e, quindi, delle proprie capacità.

Le azioni sono finalizzate a liberare il contesto di apprendimento delle STEAM da pregiudizi e stereotipi; a creare un ambiente per l'apprendimento in grado di supportare le donne aumentando la loro fiducia in sé stesse; a esporre maggiormente gli studenti e le studentesse a opportunità di apprendimento concrete "nel mondo reale", come le attività extra-curricolari, per mantenere vivo l'interesse delle ragazze nelle materie STEAM.

Centrale è anche l'attività svolta dall'Ufficio Giovani che offre una pluralità di servizi e luoghi per i **giovani** per informarli sulle opportunità, fornendo spazi e stimoli per le loro attività, spazi di coworking di lavoro condiviso, collaborativo e generativo di idee, aperto a freelance, progettisti, professionisti e *startupper* provenienti da settori professionali differenti. La condivisione di spazi e la conseguente vicinanza fisica stimola e favorisce tra le persone un continuo scambio di idee, conoscenze ed esperienze. L'Informagiovani del Comune di Parma è un centro di servizi, con personale qualificato, che si rivolge ai ragazzi dai 13 a 35 anni fornendo accoglienza, ascolto e informazione per opportunità di formazione o lavoro. Ci sono 7 Centri Giovani, dislocati in diversi quartieri della città e si rivolgono principalmente a ragazzi e ragazze tra i 13 e 17 anni, preferibilmente residenti nel Comune di Parma. Sono presenti anche attività e servizi dedicati ai giovani fino ai 26 anni. L'accesso è libero e gratuito. Ogni centro è contraddistinto da specifiche vocazioni, per le quali offre spazi, attività, servizi e progetti dedicati

Si richiama anche l'attività del LED (**Laboratorio Energieducative Didattiche**), un Centro di Servizi e Consulenze riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, coordinato dal Settore Servizi Educativi che promuove interventi per favorire la parità di accesso alle opportunità di istruzione e formazione per bambini e adolescenti da 0 a 18 anni. LED ha l'obiettivo di

valorizzare i talenti e le attitudini di ognuno, promuovere il benessere nel contesto scolastico e contrastare il rischio di dispersione scolastica e ritiro sociale. Inoltre, esso promuove la costruzione di contesti educativi come luoghi di relazioni e di interazioni in cui i bambini e i giovani possono essere protagonisti dei loro apprendimenti, sostenuti nelle loro curiosità, incoraggiati nel loro fare domande, nelle loro conquiste verso l'autonomia, nella loro creatività e nello sviluppare un pensiero critico e scientifico. Gli interventi attivati prevedono una gamma di iniziative e servizi, tra cui:

- uno spazio di ascolto per facilitare l'emersione delle difficoltà che i ragazzi e le ragazze attraversano nel corso dell'adolescenza,
- uno sportello per l'orientamento e il ri-orientamento alla scelta della scuola,
- azioni mirate di prevenzione e monitoraggio contro la dispersione scolastica e la tendenza al ritiro sociale,
- un sistema integrato di interventi per promuovere il processo di inclusione a scuola e fuori dalla scuola,
- un servizio di consulenza alle famiglie e agli insegnanti.

Fondamentale è anche l'attività del **Centro per le Famiglie** che si rivolge prioritariamente alle famiglie con figli e funge da punto di ascolto e consulenza sui temi della nascita, dell'adolescenza, delle difficoltà familiari e della separazione dei genitori. Offre informazioni e orientamento alle famiglie sulle risorse del territorio ed attua percorsi riferiti al sostegno delle competenze genitoriali, all'affido familiare, all'adozione nazionale ed internazionale.

La **crisi sociale** innescata dalla pandemia, si è ulteriormente deteriorata a causa della crisi internazionale legata alla guerra in Ucraina e gli effetti si iniziano ad evidenziare attraverso il costante aumento degli accessi agli sportelli sociali dei Poli territoriali.

È in costante aumento il numero delle famiglie che si trovano in una situazione di rischio sfratto o di sfratto già eseguito con necessità da parte dei servizi di farsi carico di queste situazioni, non sempre collocabili all'interno di contesti di accoglienza temporanea, quali dormitori o abitazioni dedicate di emergenza sociale.

Altra criticità rilevata e conseguente agli effetti del Covid sui giovani è sicuramente rappresentata dal disagio dei minori in carico ai Servizi socio-sanitari, ma non solo.

Assume quindi un rilievo fondamentale **il Piano di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale** della città che prevede interventi di carattere economico erogati a singoli o a nuclei familiari residenti nel Comune di Parma impossibilitati a gestire una situazione di difficoltà socio-economica temporanea o di lunga durata. Un piano di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (che si affianca al sistema promosso a livello statale quale ad esempio il Reddito di Cittadinanza) che si avvale di misure e finanziamenti comunali, regionali e nazionali e che, nel contempo, mira ad attivare l'autonomia personale e familiare, stimolando le capacità di autodeterminazione, scongiurando il rischio di assistenzialismo.

Il Servizio Sociale dell'Ente, nella costruzione dei progetti di assistenza economica, sottoscrive patti di responsabilità con i cittadini, che, a fronte di benefici economici o di assegnazione di alloggi sociali prevedono l'impegno del singolo e/o del nucleo familiare nel rispettare quanto concordato con il servizio, mettendo anche a disposizione parte del proprio tempo e/o delle proprie competenze.

Assumono particolare rilievo anche le attività legate alle **politiche abitative e di assegnazione degli alloggi pubblici**. L'Ente ha il compito istituzionale di occuparsi, sul territorio comunale, delle politiche sociali abitative, intervenendo in materia di:

- Progettazione e realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale;
- Politiche di manutenzione del patrimonio;
- Assegnazione alloggi e mobilità.

L'aumento progressivo della carenza di alloggi accessibili anche alle fasce più deboli della popolazione richiede uno sforzo eccezionale da parte di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del patrimonio residenziale pubblico. Il Comune di Parma, da sempre attivamente impegnato sul tema, sta avviando progettualità straordinarie al fine di incrementare e migliorare la dotazione di alloggi anche grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare. Tante sono le iniziative in corso, si pensi alla realizzazione del Mosaico Abitativo Solidale finanziato all'interno del Piano Nazionale Qualità dell'Abitare, alla conversione di immobili pubblici in edifici a destinazione residenziale ed al progressivo efficientamento degli immobili già esistenti anche grazie a facilitazioni fiscali.

Un altro aspetto fondamentale per la lotta alla disuguaglianza riguarda la non autosufficienza e la disabilità dove vengono concentrati i progetti, interventi e servizi per persone anziane (dai 65 anni compiuti) e per persone adulte con disabilità. Il Comune di Parma negli ultimi anni, oltre alla rete storica di servizi dedicati alle persone con disabilità, ha promosso, in una logica co-programmazione e co-progettazione con le associazioni e terzo settore, la sperimentazione di progetti innovativi, finalizzati ad accompagnare le persone in percorsi di "vita indipendente", a partire dai propri desideri/preferenze: mediante Assessment Centre per la costruzione di progetti di vita *evidence-based*, progetti di "scuole di autonomia" e di *Job-coaching* per potenziare le opportunità di inclusione lavorativa, nonché di *co-housing*. Al fine di favorire i progetti di domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti, si stanno sperimentando le formule di *Housing Sociale* e di sostegni alla quotidianità, oltre alla rete storica di servizi dedicati alla non autosufficienza.

Fondamentali a tal riguardo saranno anche i progetti di prossima attivazione legata ai finanziamenti del PNRR, che finanzierà interventi legati all'autonomia di persone con disabilità o parzialmente non autosufficienti.

Sono già consolidati anche alcuni progetti specifici che puntano a creare maggiori occasioni di prossimità tra gli individui/le famiglie di immigrati e le opportunità e risorse presenti nel territorio e nei servizi a questo connessi, nonché a tutelare e favorire l'integrazione di particolari categorie di stranieri connotate da profili di vulnerabilità (minori

stranieri non accompagnati, donne vittime di tratta, rifugiati e richiedenti asilo, gruppi Rom, ecc.). Questi progetti si realizzano anche attraverso collaborazioni e partenariati inter istituzionali con il Ministero degli Interni, la Regione Emilia Romagna, la Questura, la Prefettura di Parma, le aziende sanitarie e ospedaliera, l'azienda di servizi alla persona ASP Parma e tutto il sistema integrato di operatori attivi nel sociale dalle associazioni di volontariato al mondo cooperativo agli operatori di carattere privato.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

L'approvazione della Agenda ONU 2030 è un passo fondamentale per definire in modo chiaro e condiviso a livello mondiale gli obiettivi di uno sviluppo che sia sostenibile. Sostenibilità che è definita dai 17 Goal dell'agenda, che descrivono la sostenibilità prendono in considerazione quattro valori strettamente connessi tra loro: ambientali, sociali, economici ed istituzionali.

Sottoscrivendo quel documento, i paesi si sono impegnati ad intraprendere un cammino di profondo cambiamento delle strategie di sviluppo.

Gli sforzi richiesti per il loro raggiungimento hanno spostato il focus sull'implementazione delle azioni a livello sub-nazionale ponendo in un ruolo chiave i governi degli enti territoriali per l'implementazione di azioni e politiche concrete (UN, 2020).

Molti degli obiettivi degli SDGs sono legati alle attività istituzionali di enti, istituzioni e governi territoriali e soprattutto a tale livello devono essere monitorate le politiche e gli interventi, allo scopo di generare un sistema informativo e statistico utile a misurare gli eventuali gap e migliorare le azioni adottate per il raggiungimento degli obiettivi.

Per questo l'iniziativa che parte dal "Patto per il lavoro e il clima" della Regione Emilia Romagna e si articola, secondo i governi del territorio, fino alle province e ai comuni, rappresenta un percorso virtuoso per rendere più efficace le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi della Agenda, anche attraverso un coinvolgimento dei principali attori presenti sul territorio attraverso le loro rappresentanze.

Il Comune di Parma ha inserito all'interno del Documento Unico di Programmazione la propria "**Strategia di sviluppo sostenibile locale**", compiendo un passo decisivo ed innovativo verso l'identificazione ed il raggiungimento degli obiettivi posti dalle Nazioni Unite (17 SDGs), individuando **specifici obiettivi quantitativi per ogni Goal** e **collegandoli agli obiettivi strategici e operativi dell'Ente**.

La Strategia di Sviluppo Sostenibile è entrata quindi a far parte del ciclo di programmazione finanziaria e di performance dell'Ente.

Questi sono gli obiettivi che il Comune di Parma si pone come base per la propria strategia, declinati in 4 Aree Strategiche, rappresentative della visione di Città di questa Amministrazione.

Integrazione sociale, valorizzazione culturale e prosperità economica devono però essere coniugate alla necessità di un basso impatto ambientale. Queste in sintesi le direttrici perseguite dall'Amministrazione Comunale nella propria visione di città. Qui di seguito una rappresentazione delle 4 aree strategiche contenute nel nuovo Documento Unico di Programmazione

LE 4 AREE STRATEGICHE



Le 4 aree strategiche sono:

- **Una Città sicura, vitale accogliente e sostenibile:** una città che cura, in senso relazionale oltre che funzionale. Un obiettivo da raggiungere mediante:
 - o Migliorare le condizioni di vivibilità del nostro territorio: sostenibilità ambientale, economica e sociale;
 - o Investire sulla rigenerazione urbana: riqualificazione e manutenzione dell'esistente, evitare ulteriore consumo di suolo;
 - o Costruire una città di prossimità: a misura d'uomo, che si prende cura delle persone e degli spazi, in senso relazionale oltre che funzionale.
- **Un nuovo patto sociale che sostenga giovani e famiglie:** un obiettivo che prevede di:
 - o Promuovere il benessere delle persone: giovani, famiglie, rete di assistenza ai cittadini fragili;

- Incentivare la partecipazione attiva dei cittadini e del mondo delle associazioni;
 - Riflettere in modo innovativo sul tema dell'abitare e sulla distribuzione dei servizi sanitari sul territorio
- **Cultura e istruzione come fondamento della comunità:** Un obiettivo da raggiungere mediante:
- Valorizzare la cultura: chiave di volta per la crescita, il benessere, lo sviluppo economico e l'attrattività della città;
 - Investire sulla riqualificazione dell'edilizia scolastica, sui distretti socio-culturali e sulle grandi strutture sportive;
 - Proporre un modello di riqualificazione culturale dei quartieri per valorizzare gli spazi comuni e ridurre i fenomeni di degrado e disagio sociale.
- **Una città che riduce le disuguaglianze:** che prevede le seguenti linee strategiche
- Vincere la sfida dei diritti fondamentali;
 - Ridurre le disuguaglianze sociali: superare la condizione di povertà e disagio;
 - Contribuire attivamente alla ristrutturazione dell'assetto organizzativo del sistema sanitario locale

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Gli obiettivi generali dell'Atuss sono stati definiti sulla base dell'integrazione del percorso strategico già avviato dall'Amministrazione e delle nuove linee strategiche di cui si è dotato l'Ente nel 2022 con l'approvazione del nuovo Documento Unico di Programmazione precedentemente illustrato.

L'orientamento strategico del Comune riflette le sfide e le priorità della città contemporanea e della sua comunità:

- le sfide imposte dalla transizione digitale e dal suo impatto sulla società,
- l'imprescindibile necessità di accelerare sulla transizione ecologica intesa sia come adattamento ai cambiamenti climatici che come promozione di un nuovo modello urbano sostenibile,
- L'inclusione sociale, la lotta alla discriminazione ed alla povertà,
- L'evoluzione demografica e sociale della sua comunità e l'adattamento che ne consegue in termini di servizi da erogare alla cittadinanza, ma anche del tessuto urbano, delle sue infrastrutture e dei suoi spazi.

Ci sono anche una serie di strumenti programmatici di cui il Comune di Parma si è dotato da anni ed altri di prossima formalizzazione che contribuiscono alla definizione degli obiettivi generali dell'Atuss quali ad esempio:

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è uno strumento strategico di pianificazione di lungo periodo (10 anni) in grado di comprendere sia misure di natura infrastrutturale che misure di accompagnamento attinenti alla gestione della domanda e la regolazione della mobilità.

Il Piano del Verde (<https://www.comune.parma.it/verde-pubblico/piano-del-verde/>): è uno strumento volontario, integrativo della pianificazione urbanistica generale, volto a definire il “profilo verde” della città. Al pari di altri piani di settore, il Piano del verde rappresenta quindi uno strumento strategico che indirizza le politiche di trasformazione urbanistica locale e le conseguenti scelte dell'amministrazione comunale in materia di verde pubblico. Il PdV definisce i principi e fissa i criteri di indirizzo per la realizzazione di aree verdi pubbliche nell'arco della futura pianificazione urbanistica generale

Nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia. Il Comune di Parma vi aderisce nel 2019: attraverso l'adesione al Patto, il firmatario non si limita più ad intervenire sul settore energetico, ma anche ad implementare azioni legate all'adattamento agli eventi climatici più estremi, come ad esempio il rischio alluvioni, ondate di calore e siccità.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) che delinea le strategie dello sviluppo futuro della città di Parma, fornendo indicazioni circa i grandi temi che interessano lo sviluppo generale della città: dalla mobilità alle infrastrutture sportive, dalle scuole allo sviluppo commerciale, dalle imprese ai contenitori culturali sino alla sostenibilità ambientale.

Il *Climate City Contract* che la città sottoscriverà con la Commissione Europea nel percorso avviato dalla Missione 100 città climaticamente neutrali e smart al 2030.

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
<i>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</i>	Investire su una nuova mobilità sostenibile	Ottimizzazione e potenziamento della cultura della sostenibilità, intesa nella sua intrinseca multidimensionalità e trasversalità. Tutela, salvaguardia, valorizzazione delle risorse ambientali, ma anche innovazione tecnologia integrata ad una visione armonica fra il sistema urbano sostenibile e il contesto storico e paesaggistico. Le azioni locali di valorizzazione del territorio saranno sviluppate coerentemente a scelte strategiche di mobilità sostenibile, di conservazione dell'ambiente e di politiche energetiche, ma si

		<p>intrecceranno altresì con una visione più vasta, globale, che si concretizzerà attraverso un rilevante impegno sul fronte progetti europei.</p>
	<p>Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico</p>	<p>Promozione dell'uso delle energie rinnovabili e attuazione e monitoraggio del PAESC e delle azioni ivi previste anche in coordinamento con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti.</p> <p>Implementazione delle attività correlate alla Missione "100 Carbon-Neutral and Smart Cities" all'interno del "Programma Horizon Europe", volta a raggiungere la neutralità climatica al 2030 ed in particolare redazione e sottoscrizione del Contratto Climatico Cittadino.</p> <p>Proseguimento degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio pubblico</p>
	<p>Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.</p>	<p>Destinazione di risorse a progetti ed iniziative di rigenerazione urbana e supporto ai cittadini impegnati nella riqualificazione del patrimonio edilizio privato.</p> <p>Sviluppare l'attuale Regolamento Energetico verso una parte del Regolamento edilizio che tenda a promuovere la rigenerazione urbana efficiente ed in grado di rendere la città più resistente ai cambiamenti climatici</p>
	<p>Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (<i>Water Footprint</i>), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete,</p>	<p>Riduzione delle perdite della rete idrica e promozione del riutilizzo delle acque risultante dai processi di trattamento e depurazione. Potenziamento e miglioramento della rete al fine di aumentarne la resistenza agli eventi meteorologici estremi.</p>

	<p>accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR.</p>	
	<p>Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività.</p>	<p>Attuazione del piano del verde, supporto ad iniziative private di riforestazione. Piantumazione in nuove aree verdi e in collegamento ad iniziative di rigenerazione del patrimonio edilizio e viario pubblico in un'ottica di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.</p> <p>Creazione di corridoi verdi cittadini e di collegamento ciclabile alle frazioni e tra le frazioni.</p>
	<p>Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche.</p>	<p>Promozione dell'uso delle energie rinnovabili ed alla creazione di <i>positive energy district</i> e comunità energetiche locali.</p>
	<p>Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione</p>	<p>Promuovere iniziative per il miglioramento della qualità della raccolta differenzia e dell'aumento della quota di rifiuti avviati a riciclo ed allo sviluppo di iniziative in tema di economia circolare, riuso e rigenerazione di materiali limitando il ricorso all'incenerimento.</p>

	<p>puntale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti.</p>	
	<p>Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork".</p> <p>□ Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.</p>	<p>Sviluppare le attività del nuovo biodistretto di Parma, stimolando comportamenti alimentari corretti, il consumo di prodotti alimentari del territorio e stimolando la produzione biologica.</p>
	<p>Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo</p>	<p>Proseguire nella collaborazione in tema di programmazione turistica con le diverse realtà pubbliche e private del territorio per promuovere iniziative di turismo sostenibile, lento e inclusivo che valorizzi l'esperienza della visita di Parma e dei territori.</p>

	strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.	
<i>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</i>	Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa	Creazione del luogo in cui raccogliere e condividere la straordinaria qualità e quantità delle esperienze educative sviluppate in questi anni dal settore educativo, ampliando anche le sinergie dentro e fuori la città
	Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali.	Promuovere iniziative finalizzate all'attrazione ed all'integrazione dei talenti anche internazionali.
EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'	Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative	La cultura è crescita, turismo, educazione, appartenenza. L'obiettivo è perseguire una cultura del vivere e nel vivere, eterogenea nelle forme e nei generi, plurale verso i fruitori, diffusa tutto l'anno e in tutto il territorio, alla portata di ogni cittadino, attraverso un percorso di confronto e sperimentazione pubblico-privato dedicato alla valorizzazione, potenziamento e stabilizzazione del sistema dell'industria culturale e creativa, motore del "sistema cultura" nel suo complesso.

<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>	<p>Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità</p>	<p>Il crescente invecchiamento e la maggior fragilità delle relazioni familiari e sociali, nonché la crisi economico-finanziaria, hanno reso ancor più critiche le tendenze verso la marginalizzazione per fasce sempre più ampie di popolazione. Davanti alla crescente domanda di servizi, di risorse e di interventi, va rilanciata l'idea di welfare di comunità. I problemi sociali non sono relegabili ai soli servizi comunali ma vanno affrontati facendo leva sulle energie e l'impegno di tutti. Affrontare le emergenze ma al tempo stesso agire sulla prevenzione con la capacità di stare dentro il territorio, lavorando fianco a fianco con gli altri attori informali della comunità. Gli obiettivi trasversali riguardano la semplificazione, l'equità di accesso ai servizi e di contribuzione ai costi degli stessi in una logica continua di innovazione e sperimentazione.</p> <p>Favorire le iniziative di alfabetizzazione digitale dei soggetti più fragili e delle fasce più anziane della popolazione al fine di garantire a tutti i cittadini di poter usufruire e sfruttare le nuove tecnologie, le nuove modalità di accesso ai servizi pubblici e favorire le interazioni anche di carattere intergenerazionale.</p>
	<p>Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i</p>	<p>Cogliere le opportunità garantite da programmi nazionali, PNRR e altre iniziative volte alla riqualificazione del patrimonio di edilizia sociale e residenziale pubblica all'incremento della disponibilità di alloggi a prezzi calmierati ed alle sperimentazioni di nuovi servizi e nuove modalità gestionali incluse le azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali.</p>

	<p>partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.</p>	
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p>	<p>Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana</p>	<p>Una qualità urbana che tutela l'ambiente. Grazie al nuovo Piano Strutturale Comunale 2030, approvato in Consiglio comunale nel 2019, per la prima volta nella sua storia la città sarà orientata non all'espansione ma alla rigenerazione urbana, convogliando le energie edilizie verso la riqualificazione dell'esistente e retrocedendo ad uso agricolo 4.000.000 mq di terreno destinato alla cementificazione. Gli obiettivi sono la sicurezza sismica e idrogeologica, l'efficienza energetica e dei servizi, il decoro. Il Pug in corso di redazione ne rafforza i contenuti ponendo al proprio centro l'aumento delle aree verdi in chiave di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici e la riprogettazione delle aree urbanizzate dove accessibilità ai servizi, welfare urbano e sostenibilità energetica-ambientale sono i temi centrali.</p>
<p>EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</p>	<p>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani</p>	<p>La crescita della comunità non può che passare dall'incoraggiare i giovani a ricoprire un ruolo attivo e propositivo. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo delle attività organizzate dai ragazzi, tenendo a cuore e a mente i loro temi, i timori e le speranze, offrendo strumenti per consentire l'affermazione delle proprie personalità e dei diversi talenti. I punti fermi della strategia saranno l'educativa</p>

		sociale, la lotta all'abbandono scolastico e l'occupabilità giovanile.
--	--	--

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Il piano strategico del Comune di Parma deriva dall'integrazione dei documenti di programmazione dell'Ente quali il DUP, il PUMS, il PAESC, il Piano del Verde, il Piano Smart City, il nuovo Piano Urbanistico Generale e il Piano triennale delle opere pubbliche. L'intento integrato è rivolto alla costruzione di un'Agenda urbana cittadina che punti ad un modello di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, culturale ed economico, conseguenza di una visione politico-amministrativa che, partendo dalle fondamenta della nostra identità culturale, punti alla rigenerazione urbana e sociale del territorio, dal centro storico alle periferie, delineando contemporaneamente scenari di sviluppo e competitività, capaci di colmare disparità sociali e territoriali.

Si tratta di una strategia integrata che agisce contemporaneamente e parallelamente su quelle che sono gli assi principali delle priorità della città.

Lo scopo di raggiungere la **neutralità climatica** entro il 2030 formalizzato dall'Alleanza territoriale per la neutralità carbonica e dal prossimo Contratto Climatico cittadino legato alla Missione 100 *Carbon-Neutral and Smart Cities* all'interno del Programma Horizon Europe che si sostanzierà in una serie di azioni che vedranno impegnata tutta la città e l'Amministrazione Comunale in diversi ambiti: la mobilità sostenibile, il verde urbano, la gestione dei rifiuti e del sistema idrico integrato e la rigenerazione del patrimonio edilizio pubblico.

In un'ottica di **mobilità sostenibile e viabilità** si punta a migliorare lo spostamento e la sicurezza dei cittadini e delle merci con un'attenzione alla salute e all'ambiente, con una dimensione che va dal quartiere all'area vasta includendo i comuni contermini. Questo obiettivo andrà raggiunto mediante il potenziamento e la ricucitura del sistema delle piste ciclabili, il miglioramento del TPL, l'attuazione dell'area verde (*low emission zone*), il rafforzamento dei divieti per i mezzi più inquinanti e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto sostenibili alternativi all'auto privata sia all'interno del centro cittadino, sia per gli spostamenti con l'area esterna alle tangenziali favorendo l'intermodalità. Per la vivibilità dei nostri quartieri proseguono gli investimenti in zone 30 e piste ciclabili, oltre ad interventi di miglioramento della viabilità. Con la prosecuzione del restauro del Ponte sul Taro, si intende concretizzare definitivamente, non solo il recupero del bene storico-monumentale, ma anche la realizzazione di un nuovo attraversamento ciclo-pedonale di valore provinciale sull'asse della via Emilia e lungo la via Francigena.

Con interventi infrastrutturali per oltre 8 milioni di euro, si intende favorire il rilancio del distretto manifatturiero "Spip Ecodistrict", per garantire la competitività del sistema Parma, migliorandone l'accessibilità, in particolare al casello autostradale e all'asse Cispadano, grazie al risezionamento dell'Asolana e grazie al prolungamento di via Forlanini verso Bogolese di Sorbolo.

Questi progetti si accompagnano alla progressiva riprogettazione degli spazi del centro cittadino tradizionalmente riservati al traffico veicolare al fine di dare priorità alla mobilità dolce e alla vivibilità dei quartieri attraverso la promozione della socialità e dell'uso condiviso dello spazio pubblico.

In ambito ambientale si intende proseguire nella messa in sicurezza e nella connessione degli **spazi verdi cittadini** incrementando le porzioni di territorio riservate alle aree verdi, aumentando le piantumazioni di nuove alberature sia con interventi di forestazione urbana sia con l'aumento e la manutenzione degli spazi verdi dei quartieri finalizzati a migliorarne la vivibilità e a mitigare gli effetti del cambiamento climatico, con particolare riferimento ai quartieri periferici e alle aree ad elevata densità abitativa che potranno portare benefici in termini di rivitalizzazione e controllo sociale. Altre iniziative di rilievo in tal senso sono rappresentate dagli interventi straordinari sui due grandi **parchi storici** della città: il Parco Ducale interessato da lavori di manutenzione straordinaria e ampliamento per migliorarne la connessione con il quartiere Pablo e il Parco della Cittadella dove oltre alla manutenzione straordinaria del patrimonio arboreo si attiverà un intervento di manutenzione straordinaria anche delle mura storiche dell'antica fortezza.

Sempre in relazione all'ambito ambientale si inseriscono gli interventi di efficientamento, digitalizzazione e riduzione delle perdite che si conta di realizzare sulla rete del **sistema idrico** integrato al miglioramento della nostra rete fognaria e connessi impianti di depurazione, oltre alla riqualificazione delle reti scolanti delle acque bianche in collaborazione con il gestore.

Proseguirà anche il progetto "**Parma Scuole Sicure e Sostenibili**", che risponde alle esigenze di nuovi spazi didattici aperti ai quartieri, ragionando contemporaneamente su un piano strategico di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico dal punto di vista sismico, antincendio ed energetico sfruttando le possibilità offerte dal PNRR, dal nuovo Piano per l'Edilizia Scolastica e proseguendo nella destinazione di rilevanti risorse dell'Ente. Il Piano ha visto nel periodo 2012-2021 un investimento da parte dell'Ente di oltre 79 milioni di euro consentendo la riqualificazione di una significativa porzione del patrimonio scolastico di competenza comunale. Nel periodo sono stati conseguiti ottimi risultati quali ad esempio: la completa rimozione dell'amianto dalle coperture di tutti i plessi scolastici, l'adeguamento antincendio del 74% di nidi e scuole infanzia e 84% di scuole primarie e secondarie (a fronte di una media nazionale del 35%) il miglioramento sismico del 44% delle strutture scolastiche (a fronte di una media nazionale del 14%) e l'efficientamento energetico con il 33% degli edifici già considerati ad alta performance energetica. Il Piano ancora in corso di implementazione è stato rilanciato anche dall'assegnazione di fondi del PNRR Futura in tema di riqualificazione sismica ed energetica della Scuola Micheli e della Palestra scolastica Palaciti e di nuova costruzione nel pieno rispetto dei dettami DNSH e di sicurezza sismica di due nuovi asili nido. I fondi Atuss garantiranno ulteriori risorse ad interventi di efficientamento energetico e sismico di immobili destinati all'educazione.

Le politiche di welfare messe in campo dall'Amministrazione trovano rispondenza all'interno del piano di investimenti in **edilizia sociale** cercando di rispondere alle crescenti esigenze delle fasce deboli in termini di servizi ed emergenza abitativa, riqualificando e incrementando l'*housing* sociale e le strutture dedicate. Si intende quindi riqualificare ed incrementare l'*housing* sociale innovativo, anche grazie a finanziamenti del PNRR/PNC e dei bonus fiscali, effettuando interventi di efficientamento energetico su 40 edifici di Edilizia Residenziale Sociale con 30 milioni di euro di investimenti, anche grazie anche al bonus 110%. Si procede con la realizzazione del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare - Mosaico Abitativo solidale, un ecoquartiere innovativo, sostenibile, con un

forte mix sociale e intergenerazionale nel "Parco Intergenerazionale di Villa Parma", con 21 milioni di euro di investimenti, una risposta importante ai bisogni della nostra comunità in termini di servizi all'abitare e alla cura. La risposta all'emergenza abitativa si sostanzia inoltre con la realizzazione di nuovi edifici di ERP a Vicofertile e in via Budellungo. Un altro obiettivo è il **potenziamento dei servizi socio-assistenziali di quartiere**, con il recupero della struttura Romanini Stuard, la riqualificazione del centro sociale "Il Portico" in Strada Quarta, con un progetto legato al "dopo di noi" finanziati dal PNRR, e l'ampliamento del centro diurno "Casa Azzurra" a Corcagnano.

Il piano prevede inoltre la rivitalizzazione di numerosi **centri civici di quartiere**, allo scopo di aumentare o migliorare gli spazi di socializzazione dedicati alla cultura e alla comunità: Ex Municipio Cortile San Martino nel quartiere san Leonardo, il Centro civico in Piazzale Caduti del Lavoro nel quartiere Pablo e Ex Municipio di San Lazzaro nel quartiere Lubiana finanziato dal PNRR, oltre al recupero delle Serre di Maria Luigia nel Parco Ducale.

Altri interventi sul **patrimonio edilizio comunale** intercettano altri obiettivi, come la riorganizzazione logistica e servizi comunali, tema fondamentale perché una miglior organizzazione della pubblica amministrazione può garantire servizi al cittadino più efficienti. Su questo filone si innesta il nuovo centro di logistica in via del Taglio, che completa il Centro Unico delle Emergenze con nuovi depositi e uffici per il settore manutenzioni; la nuova sede destinata al corpo di Polizia Municipale presso l'ex scalo merci di viale Fratti, il consolidamento della struttura "Ex Cobianchi", ideale ampliamento dello spazio espositivo del palazzo del governatore nella centralissima piazza Garibaldi.

Si intende riqualificare e realizzare nuovi **luoghi di socializzazione dedicati allo sport**, in particolare nelle periferie, per promuovere la qualità delle relazioni tra i cittadini, accompagnare la crescita delle giovani generazioni, i corretti stili di vita, l'inclusione ed il presidio sociale che favorisce anche la sicurezza. Questi interventi si sostanzieranno sia con la realizzazione di nuove strutture sportive, sia con la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti anche grazie alle risorse rese disponibili dal PNRR e in particolare dai fondi del decreto Rigenerazione Urbana, con fondi propri e con interventi anche in partenariato con soggetti privati. Ci si riferisce in particolare alla riqualificazione di impianti sportivi cittadini anche scolastici in primis il Palaciti con fondi del PNRR, Palestra vicini), alla completa riqualificazione del Palazzetto dello sport Bruno Raschi ed alla realizzazione di un nuovo impianto sportivo dedicato prioritariamente agli sport paraolimpici grazie al progetto denominato Una Palestra per tutti che sarà realizzata nel quartiere San Leonardo grazie ai fondi del PNRR. E infine alla riqualificazione dell'impianto natatorio Ferrari di via Zarotto.

Proseguiranno gli interventi volti al completamento dei progetti di restauro, recupero e rifunzionalizzazione dei **grandi contenitori storico-monumentali** quali l'Ospedale Vecchio, il cui ultimo stralcio relativo al recupero dello spazio sottocrociera sarà finanziato dai fondi PNRR dedicati alla rigenerazione urbana, e del complesso San Paolo dove troverà sede anche l'ITS Tech&food di Parma.

In relazione agli interventi di **trasformazione digitale e promozione dei servizi digitali** a favore dei cittadini si richiama il Piano Smart City del Comune di Parma in corso di predisposizione che prevede l'aumento della sensoristica installata nel territorio collegata ad una piattaforma unica che consenta la raccolta, rielaborazione e l'analisi di dati e informazioni sulla città costituendo una sorta di "gemello digitale" consentendo il monitoraggio del

territorio grazie all'infrastruttura di rete LoRaWan. L'ampia varietà di sensori disponibili sul mercato e la loro installazione in punti strategici della città restituirà dati la cui elaborazione e rappresentazione grafica fornirà all'Amministrazione comunale un fondamentale supporto alle decisioni e si concentreranno prioritariamente sulla rilevazione di dati relativi a consumi idrici ed energetici, viabilità e flussi di cittadini. A queste iniziative si aggiungono i progetti legati alla transizione digitale ammessi a finanziamento delle risorse della Missione 1 del PNRR

Sono inoltre previsti investimenti sull'implementazione del sistema di videosorveglianza cittadino per garantire la sicurezza dei nostri spazi pubblici e supportare all'operato delle forze dell'ordine.

Nell'ottica di migliorare l'**accessibilità dei cittadini ai servizi digitali** si conta di avviare iniziative di alfabetizzazione digitale e supporto nell'utilizzo delle nuove tecnologie a favore delle fasce più deboli della popolazione, per le quali si pensa di ricorrere alle risorse del nuovo FSE+, alle risorse dell'OP1 del FESR e del PNRR. Un'altra iniziativa riguarda la semplificazione dell'accesso alle informazioni detenute dall'Amministrazione, in particolare attraverso la digitalizzazione degli archivi urbanistici, anche mediante l'utilizzo di risorse del FESR.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa -Accelerare lo sviluppo della smart city per migliorare la qualità della vita nelle città; - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate nella PA - Internazionalizzazione delle città universitarie di medie dimensioni; attrazione e integrazione di talenti; -Laboratorio Energie Educative	X	X		M1C1	Interreg Europe	Horizon Europe; Urbact IV Erasmus Plus Digital Europe	X
Transizione digitale - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione -Digitalizzazione archivi comunali; - Laboratorio Aperto di Parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale	ATUSS Azione 1.2.4	X		M1C1	Interreg Europe	Horizon Europe; Urbact IV Erasmus Plus Digital Europe	X

<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse -Migliorare la politica energetica, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali; -Interventi di efficienza energetica in edifici residenziali e pubblici -Efficienza energetica teatri -Efficienza energetica cinema 	<p>POR FESR</p>		<p>X</p>	<p>M2C4 M4C1 M5C2</p>	<p>Interreg Europe;</p>	<p>Horizon Europe</p>	<p>X</p>
<p>Cultura della sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici - Rafforzare la protezione e la preservazione della 	<p>POR FESR ATUSS OP2</p>		<p>X</p>	<p>M2C2</p>	<p>Interreg Europe Interreg Central Europe</p>	<p>Urbact; Erasmus Plus Horizon Europe</p>	<p>X</p>

<p>natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio -Trasporto locale sostenibile; -Sicurezza, pianificazione urbanistica, l'accessibilità e l'attrattività degli spazi pubblici, i processi partecipativi con le comunità locali; -Servizi ecosistemici e di agricoltura sostenibile nelle città e nelle aree naturali periurbane; - Intervento di ristrutturazione dell'edificio scolastico Scuola Primaria Vigatto mediante miglioramento sismico strutturale e riqualificazione energetica. 							
<p>Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio</p> <ul style="list-style-type: none"> -Progetti di fruizione culturale con un forte 	<p>POR FESR</p>			<p>M5C2 M1C1</p>		<p>Horizon Europe; Urbact IV Erasmus Plus</p>	<p>Piano Periferie</p>

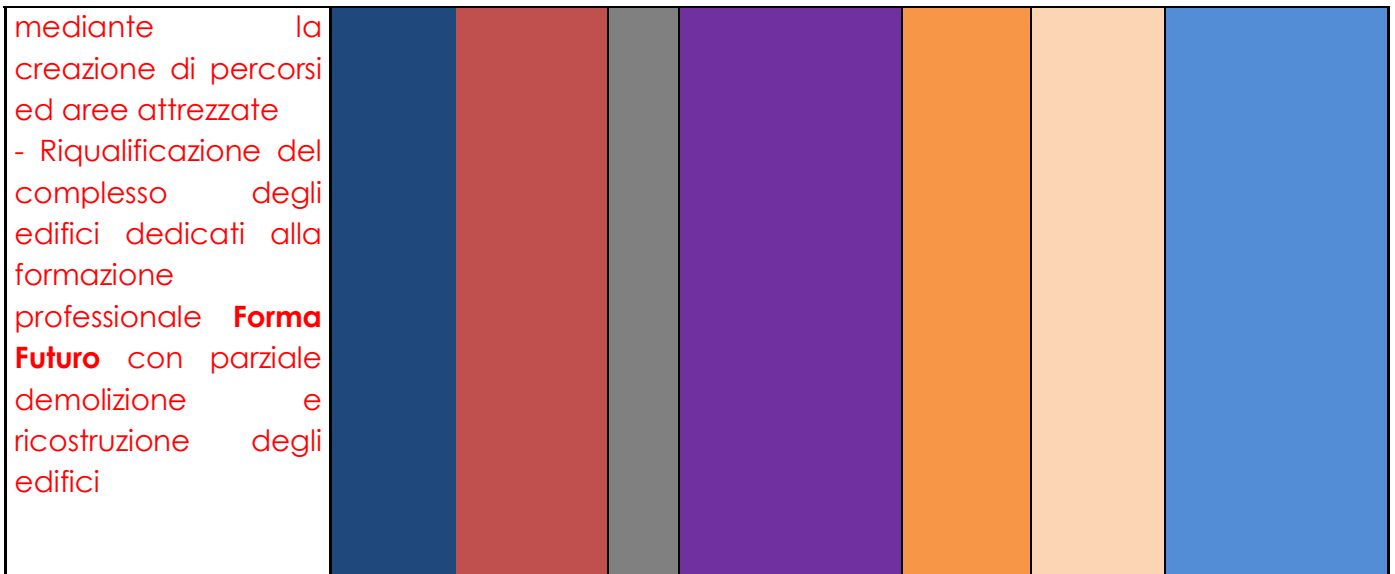
<p>orientamento digitale; -Laboratorio Aperto e Musei del Cibo; -Recupero e riqualificazione architettonica della Crociera per trasformazione in galleria culturale urbana;</p>						Digital Europe	
<p>Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. -Mitigare i pregiudizi, pratiche innovative di integrazione, ridurre la discriminazione di genere; -Capacità di accogliere in modo più efficace bambini e famiglie di altre culture, utilizzando metodologie specifiche; - Conciliazione Vita-Lavoro: sostegno alle Famiglie per la frequenza di Centri Estivi; -Laboratori, seminari esperienziali e attività Finalizzate all'orientamento organizzati dalle Scuole secondarie;</p>		<p>POR FSE+</p> <p>ATUSS Obiettivo specifico 4.11</p>		M5C2	Interreg Central Europe	Erasmus Plus CERV	X

<p>-Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale - Realizzazione della Casa del Quartiere - San Leonardo</p>							
<p>Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate Progettualità che diano nuovo impulso alle attività del centro storico e dei principali assi commerciali della città</p>	<p>POR FESR</p>			<p>M5C2</p>		<p>Urbact IV</p>	<p>X</p>
<p>Rigenerazione urbana -Progetto di recupero e riqualificazione architettonica Ospedale Vecchio; - Sicuro Verde e sociale: riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica; - Scuola Albertelli Newton: riqualificazione aree esterne e giardini; - manutenzione straordinaria scuola primaria Filippo Corridoni; Interventi di adeguamento normativo sismico, impiantistico ed efficientamento energetico – scuole</p>	<p>Nuovo POR FESR ATUSS OP5</p>		<p>X</p>	<p>PNC Sicuro verde e sociale M5C2 PINQUA M5C2 Bando rigenerazione; M4C1 PNRR Futura</p>			<p>X</p>

materne- Materna Agazzi;
- interventi di riqualificazione di immobili di edilizia residenziale pubblica;
- polo infanzia Fognano;
- Scuola del Parco;
- Palasport
- Ex Municipio san Lazzaro
- Parco Ducale
- Restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici

Intervento di ristrutturazione della **Scuola Secondaria "Vicini"** ubicata in Parma, via Milano 14, mediante adeguamento sismico strutturale e riqualificazione energetica.

- Rigenerazione aree verdi di collegamento Scuola Elementare Micheli, **Piazzale Salsi**, via Genova, messa a sistema della rete di connessione dei parchi, fino al Parco del Naviglio
- Riqualificazione e valorizzazione del **Parco dei Vetrai** attraverso la rigenerazione dell'area verde,



5. Elenco preliminare dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

Il progetto faro individuato consiste in un insieme di interventi integrati di riqualificazione diffusa collocati principalmente all'interno del quartiere San Leonardo: un contesto che reca in sé le tracce profonde dell'origine 'industriale' sia nella permanenza di attività produttive, di strutture di archeologia industriale, per le quali sono stati avviati processi di riqualificazione urbanistica, sia nella caratterizzazione forte di edilizia per i lavoratori. Il territorio del San Leonardo è inciso dalla presenza di linee ferroviarie che, insieme al settore nord est della tangenziale, inscrivono il quartiere all'interno di un'area densamente edificata, dove le aree verdi, pur presenti, sono poste ai margini. Nel quartiere si trovano i principali nodi urbani del trasporto pubblico d'area vasta: la stazione dei treni e la stazione degli autobus extraurbani. Se il livello di connessione ai flussi extraurbani è buono, la permeabilità e fruibilità rispetto ai percorsi interni al quartiere e la relazione con il centro storico sono limitati sia dalla barriera rappresentata dalla linea ferroviaria, sia dalle criticità legate all'attraversamento di via Trento e via San Leonardo, gli assi principali del quartiere. Per contro, le connessioni ciclopedonali sono, in termini di ml esistenti, tra le dotazioni maggiori in città. Il quartiere è tra i più densamente popolati, accoglie il 10,3% della popolazione cittadina e ha uno dei tassi più elevati di residenti stranieri (25%). Le origini 'industriali' hanno determinato anche alcune delle vulnerabilità principali del quartiere, quali valori medio bassi di albedo, alto tasso di impermeabilizzazione del suolo e permanenza di coperture in amianto.

La scelta del quartiere San Leonardo, mira a individuare, anche attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento diretto dei cittadini, risposte concrete ai problemi della comunità per venire incontro al bisogno di sicurezza sociale ed urbana del quartiere. Il processo partecipativo già avviato ha come obiettivo quello di concretizzare un percorso strutturato di confronto e dialogo, mediante l'utilizzo di metodologie inclusive e di co-progettazione e reciprocità, con i principali portatori di interesse del quartiere specifico,

che già dimostrano forte attivazione per il territorio, ma anche di riuscire a coinvolgere e a far partecipare (anche con forme più flessibili) un più ampio e sostanziale numero di cittadini "comuni", rappresentativi dei diversi gruppi sociali che abitano le città: anziani, disabili, famiglie, giovani, donne, stranieri e nelle loro funzioni: lavoratori, studenti, commercianti, educatori, genitori per creare uno scambio intergenerazionale e trasversale e aumentare la collaborazione.

Il quartiere è già interessato da un progetto di sicurezza urbana integrata finanziato dalla Regione Emilia Romagna che prevede l'installazione di nuove telecamere, il miglioramento dell'illuminazione pubblica di Piazzale Rastelli e l'azione di street tutor e agenti di quartiere al fine di migliorare la sicurezza del territorio e la percezione della sicurezza da parte dei suoi abitanti.

In particolare nel quartiere sono previsti tre interventi, di cui alcuni già inseriti nella programmazione triennale dell'Ente in tema di opere pubbliche e finanziati da mutui, che sono evidentemente collegati non solo in funzione della loro collocazione nel quartiere San Leonardo, ma dall'intento sinergico di rigenerazione urbana, sociale e civica del quartiere. In particolare si tratta dei seguenti quattro interventi:

1. La **rigenerazione della scuola secondaria Vicini** – Si concretizza in un intervento di ristrutturazione della Scuola Secondaria "Vicini" ubicata in Parma, via Milano 14, mediante adeguamento sismico strutturale e riqualificazione energetica. L'intervento è già presente nella programmazione del Comune di Parma
2. Intervento di **riqualificazione e rifunzionalizzazione del Parco dei Vetrai** – Si sostanzia nella riqualificazione e valorizzazione del Parco dei Vetrai attraverso la rigenerazione dell'area verde, mediante la creazione di percorsi ed aree attrezzate. L'intervento è già presente nella programmazione del Comune di Parma
3. **Rigenerazione aree verdi di collegamento Scuola Elementare Micheli, Piazzale Salsi, via Genova** - ricucitura delle aree verdi esistenti, attualmente marginali creando un collegamento sia fisico che funzionale alle grandi aree verdi di quartiere

Alcuni degli interventi sopra citati sono già presenti nella programmazione dell'Ente, la rimodulazione delle risorse attualmente previste consentirà di garantire la necessaria quota di cofinanziamento dell'insieme dei progetti dell'ATUSS. Le risorse derivanti dall'OP5 delle ATUSS e dal programma FSE+ consentiranno di ampliare la portata degli interventi già previsti (Vicini, Vetrai) e includere un nuovo intervento sull'area di Piazzale Salsi – area verde Scuola prima Micheli, trasformando il progetto faro in un insieme sinergico di interventi a servizio del quartiere e delle sue esigenze.

L'intervento sulla **scuola secondaria Vicini** prevede la riqualificazione sismica e l'efficientamento energetico dell'edificio finalizzato altresì alla predisposizione di spazi utilizzabili anche dalla comunità del quartiere per incontri, eventi ed attività di natura civica e sociale andando pertanto a costituire un punto di presidio per la vita sociale del quartiere. L'intervento è sviluppato in sinergia con la riqualificazione e ri-funzionalizzazione del **Parco dei Vetrai** che, grazie al progetto faro, vedrà un ampliamento del suo raggio d'azione.

Rispetto a quanto inizialmente previsto infatti viene inclusa la realizzazione di nuove piantumazioni e spazi verdi attrezzati e fruibili sia dalla scuola che dalla vicina casa protetta rendendolo quindi un luogo ideale per sviluppare progetti ed iniziative di comunità che coinvolgano gli abitanti del quartiere, ma in particolare le famiglie e gli ospiti della struttura sociale anche in ottica di sviluppo di quelle relazioni intergenerazionali e trasversali funzionali alla promozione della socialità, della percezione della sicurezza e dell'incremento della vivibilità degli spazi pubblici.

Infine i finanziamenti relativi all'OP 5 del FESR consentiranno di realizzare un ulteriore intervento in un'area di forte interesse per il quartiere e la comunità. Si tratta dell'**area di Piazzale Salsi e della vicina area verde presso la Scuola Elementare Micheli** il cui edificio sarà oggetto di un intervento di ristrutturazione ed efficientamento energetico che si auspica di finanziare grazie alle risorse del PNRR Futura. Si tratta della risistemazione di due aree verdi e delle strade prospicienti ai fini di migliorarne la fruibilità per gli abitanti del quartiere attraverso anche la realizzazione di piste ciclabili, nuove alberature e una riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo. Per quanto attiene l'area verde collocata accanto all'edificio scolastico si conta di aumentarne l'utilizzo sia da parte della scuola che delle famiglie. La risistemazione di tali aree consentirà di inserire in un unico tessuto le aree verdi a nord della città e andare a mettere in connessione e collegamento sia quelle più ridotte che i parchi di maggiori dimensioni migliorando la vivibilità e la fruibilità dello spazio pubblico.

Altri interventi ampliano il raggio d'azione del progetto fino oltre i confini del quartiere San Leonardo conservandone le finalità di attenzione alla comunità locale e di rigenerazione urbana.

4. **Riqualificazione del complesso degli edifici dedicati alla formazione professionale "Forma Futuro** – Riqualificazione con parziale demolizione e ricostruzione degli edifici siti in via Spezia di proprietà regionale di prossima concessione in uso al Comune di Parma.
5. **La riqualificazione della Scuola Primaria Vigatto** – i fondi OP2 del FESR consentiranno di effettuare un intervento di riqualificazione sismica ed efficientamento energetico della scuola primaria della frazione Vigatto.
6. **Laboratorio Aperto di Parma:** soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale

Il complesso di edifici sito in via Spezia ospita le attività, aule, uffici e laboratori di **Forma Futuro** soc. Cons. R.l. di proprietà dei comuni di Parma, Fidenza e Fornovo. Forma Futuro svolge una preziosa attività di formazione professionale sia per giovani in età di obbligo scolastico che per persone in cerca di occupazione o di ricollocazione professionale. La proprietà degli edifici è della Regione Emilia Romagna, ma è in via di definizione la sottoscrizione di una convenzione per la concessione in uso del bene al Comune di Parma per 19 anni. Recenti verifiche tecniche hanno riscontrato la necessità di avviare rapidamente interventi volti a migliorare la vulnerabilità sismica degli edifici. Il Comune intende procedere ad una riqualificazione integrale del complesso che progettata per fasi consenta il recupero degli edifici che presentano condizioni statiche migliori e la

demolizione e ricostruzione degli edifici. È previsto che questo intervento sia finanziato sia con fondi ATUSS OP5 sia con le risorse appositamente stanziare da parte della Regione Emilia Romagna di cui all'allegato 1 della DGR. N. 2101 del 28/11/22 riservati ad interventi infrastrutturali di riqualificazione di edifici di proprietà regionale destinati ad attività di formazione professionale.

Relativamente alla **Scuola Primaria Vigatto** il progetto prevede la riqualificazione sismica e l'efficientamento energetico dell'immobile che ospita 5 classi. L'intervento interviene su un bene di proprietà comunale al servizio della comunità della frazione di Vigatto. Il progetto si inserisce nell'alveo della strategia dell'Ente in tema di riqualificazione del patrimonio scolastico comunale con particolare riguardo alle aree più periferiche.

Per quanto invece attiene il **Laboratorio Aperto di Parma**, il progetto faro prevede la realizzazione di iniziative finalizzate all'educazione digitale ed alla lotta all'esclusione digitale:

- corsi di alfabetizzazione digitale (rivolti soprattutto ad anziani, stranieri o fasce emarginate);
- corsi di educazione digitale volti a diffondere la consapevolezza degli effetti sul benessere e la salute;
- corsi destinati a promuovere l'uso di strumenti e competenze per migliorare la propria attitudine digitale nella vita di tutti i giorni;
- corsi volti a promuovere strumenti e competenze digitali per favorire la partecipazione e l'inclusione dei più giovani.

Per quanto invece attiene le risorse FSE+, il progetto faro prevede un intervento specifico:

- **Sviluppare un nuovo luogo di partecipazione e aggregazione efficace ed attrattive, sul modello della Casa del Quartiere, prevedendo la creazione di un Centro Servizi diurno rivolto alle famiglie che si trovano in una condizione temporanea di sfratto**

La **Casa del Quartiere** ha l'obiettivo iniziale di rigenerare uno spazio pubblico e attraverso il metodo della co-progettazione sperimentare attività di presidio sociale e culturale, ma anche di osservatorio sociale sui bisogni del quartiere. L'obiettivo generale è sviluppare un contesto da vivere "come bene comune" in cui i cittadini, di tutte le fasce d'età possono trovare opportunità di socializzazione, culturali, di integrazione e servizi sociali di prossimità. Obiettivi specifici potranno riguardare l'intercettazione precoce dei bisogni, l'implementazione di servizi leggeri di comunità, la promozione di stili di vita attivi, lo sviluppo di una rete di comunità e promozione, nonché di una economia circolare.

Il **Centro Servizi che si vuole attivare nel quartiere san Leonardo** è destinato a famiglie che a seguito dell'intervento del Servizio Sociale sono state inserite in contesti quali dormitori/Residence temporanei, che offrono garanzie di protezione solo nelle ore serali/notturne ma non coprono gli orari diurni. Tali spazi potrebbero accogliere i genitori con i figli non inseriti all'interno degli spazi educativi (nidi/materne) durante le ore diurne nonché accogliere i minori iscritti in percorsi scolastici nel post-scuola e/o accompagnare gli stessi attraverso figure educative in contesti sportivi, gruppi supporto ai compiti, ecc.

In conclusione si rileva come il progetto fatto presentato sia costituito da una pluralità di interventi integrati tutti finalizzati a produrre un'azione diffusa di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale nell'ottica di migliorare la vivibilità, favorire la socialità e la partecipazione della cittadinanza o. Per lo sviluppo del progetto fatto qui proposto si intende ricorrere ad una logica integrata multi-fondo per implementare in un unico progetto interventi caratterizzati da più finalità e massimizzare gli effetti della destinazione delle risorse sul quartiere San Leonardo in particolare, ma poi su tutto il territorio urbano e sociale.

L'ampliamento del progetto oltre i confini del quartiere consente di allargare l'impatto della strategia sulla città conservandone principi e finalità e massimizzando l'implementazione delle risorse disponibili.

6. Tipologie di intervento immaginate con riferimento alle risorse FESR FSE+

Tabella 4 Prime ipotesi di intervento per obiettivi specifici FESR FSE+

Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+	
Obiettivi specifici del PR FESR	Breve descrizione ipotesi di intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Laboratorio Aperto di Parma - realizzazione di iniziative finalizzate all'educazione e all'alfabetizzazione digitale ed allo sviluppo delle relative competenze
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	.
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Intervento di ristrutturazione dell'immobile comunale denominato " Scuola primaria Vigatto " mediante adeguamento sismico strutturale e riqualificazione energetica.
2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. A titolo esemplificativo: ✓ progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro	Intervento di ristrutturazione della Scuola Secondaria "Vicini" ubicata in Parma, via Milano 14, mediante adeguamento sismico strutturale e riqualificazione energetica. Rigenerazione aree verdi di collegamento Scuola Elementare Micheli, Piazzale Salsi , via Genova, messa a sistema della rete di

<p>e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico; ✓ azioni per l'attrazione di talenti, politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario; ✓ interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione. 	<p>connessione dei parchi, fino al Parco del Naviglio</p> <p>Riqualificazione e valorizzazione del Parco dei Vetrai attraverso la rigenerazione dell'area verde, mediante la creazione di percorsi ed aree attrezzate</p> <p>Riqualificazione del complesso degli edifici dedicati alla formazione professionale Forma Futuro con parziale demolizione e ricostruzione degli edifici</p>
FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>- Realizzazione della Casa del Quartiere - San Leonardo</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 17.082.500,00€</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 12.470.000</p>	

Con riferimento al PR FSE+ verranno valutate specifiche progettualità nell'ambito della formazione, dell'occupazione, dell'inclusione sociale e dell'occupazione giovanile anche

in complementarietà con il FESR, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo definiti nella strategia territoriale trasversale alla dell'ATUSS

7. Sistema di governance interna

Considerata la trasversalità e l'ampiezza degli obiettivi e delle azioni previste dall'Atuss, che arriverà a costituire un documento di sviluppo strategico multidisciplinare con ricadute e responsabilità distribuite su diversi settori dell'Ente e relativi ambiti di intervento, il coordinamento e la supervisione relativi al proseguimento della redazione del documento (Fase 2) sarà seguita direttamente dalla Direzione Generale mediante il Settore Staff Direzione Generale e le sue due strutture operative S.O. Finanziamenti e Politiche Comunitarie ed S.O. Programmazione e Controllo che si occuperanno prioritariamente dell'integrazione delle azioni previste dall'Atuss con le programmazioni di fondi nazionali ed europei (in particolare Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, la nuova programmazione pluriennale dei fondi europei 2021-2027) e con la programmazione strategica dell'Ente e i relativi documenti.

Il Referente tecnico dell'Atuss è individuato pertanto nel Direttore Generale, Avv. Pasquale Criscuolo, quale supporto tecnico-operativo per lo sviluppo della fase 2 e per la successiva attuazione della strategia e delle azioni previste dall'Atuss. La Direzione Generale istituirà un'apposita Cabina di Regia, coordinata dal Direttore Generale, alla quale parteciperanno i dirigenti dei seguenti settori: Staff Direzione Generale, Transizione Digitale, Mobilità, Sostenibilità, Lavori Pubblici e Sismica, Pianificazione e sviluppo del territorio e Sociale.

Si indica l'attuale Assessore ai Lavori pubblici e legalità, dott. Francesco De Vanna, quale componente della Giunta Comunale di riferimento per l'attuazione dell'Atuss, cui verranno delegate le funzioni di indirizzo e supervisione politica, garantendo la condivisione dell'Atuss con la Giunta Comunale ed il coinvolgimento degli assessori interessati dai singoli obiettivi specifici.

Verrà inoltre valutata la possibilità di costituire, tramite provvedimento del Direttore Generale l'eventuale costituzione di un tavolo tecnico-politico di monitoraggio dei progressi nell'attuazione degli obiettivi strategici indicati nell'Atuss.

La struttura di *governance* sopra proposta è suscettibile di modifiche anche sostanziali anche in considerazione della ormai prossima conclusione del processo di riorganizzazione della Macro e Micro Struttura dell'Ente e della definizione del nuovo Funzionigramma.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

NB: La Regione, nell'ambito del progetto pilota "**Engaging citizens in the implementation of cohesion policy**" ha elaborato, con il supporto scientifico di OCSE, linee guida sui nuovi strumenti per il coinvolgimento dei cittadini nella politica di coesione con particolare riferimento alle strategie territoriali integrate che daranno attuazione all'Obiettivo di Policy 5. Il documento, attualmente disponibile solo in inglese ma in corso di traduzione, fornirà validi esempi per la successiva fase di attuazione delle strategie.

Attraverso il percorso partecipativo, ci si pone l'obiettivo di confrontarsi con la cittadinanza e le sue componenti maggiormente significative per arrivare a definire un complesso di interventi che tenga presente le istanze e le risorse che animano la città e ne costituiscono il motore civico. Grazie alla condivisione della progettazione degli interventi da effettuare con i cittadini e gli altri stakeholder si vogliono attivare processi che portino alla "riabilitazione-riabitazione" dei luoghi interessati dalle progettualità dell'Atuss promuovendo lo strumento anche tra i suoi destinatari finali.

Il Comune di Parma vanta notevoli esperienze nel campo della partecipazione attiva della cittadinanza, basti pensare a quanto già attivato negli ultimi due anni in relazione al progetto di riqualificazione del parco nord del quartiere San Leonardo (attualmente in fase di realizzazione) che ha visto coinvolti nella realizzazione del progetto numerosi interlocutori: i Consigli dei Cittadini Volontari San Leonardo e Cortile San Martino, il Tavolo Cultura San Leonardo, il Gruppo Scuola, l'IC Toscanini, l'IC Micheli e diverse associazioni culturali, educative e sportive attive nel quartiere e cittadini interessati, tutti chiamati a collaborare e farsi diffusori e moltiplicatori del percorso partecipativo da realizzare con il coinvolgimento di più cittadini possibili. Un altro valido esempio è stato il confronto avviato sempre nel quartiere San Leonardo in relazione alla riqualificazione del "Workout Pasubio – WOPA", attualmente in corso di riqualificazione, che ha fatto emergere le necessità che tale importante contenitore potrebbe soddisfare.

Il percorso di confronto è servito a capire come restituire al quartiere quell'importante ruolo di fulcro identitario nel tessuto urbano e sociale. Raccogliendo le sollecitazioni che derivavano dal contesto, dalle esperienze, dalla storia professionale e dalle competenze di ciascun partecipante, si è cercato di delineare le maglie di una riqualificazione urbana, che a partire dal quartiere avrebbe costituito il motore di meccanismi di rigenerazione più ampi e virtuosi negli ambiti della socialità, della cultura, del lavoro e della formazione. Non solo architettura dunque, ma urbanità; non solo una raccolta di intenti ma un vero e proprio progetto di azioni finalmente condivise.

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Un'importante occasione di condivisione dei contenuti dell'Atuss sarà anche rappresentata dal percorso che porterà alla definizione del Contratto Climatico Cittadino previsto dalla Missione 100 città e dal Piano di Azione e Piano Investimenti a questo collegati. Prossimamente verrà infatti avviata l'interlocuzione con stakeholder pubblici e privati mirata al maggior coinvolgimento possibile del percorso verso la neutralità climatica. L'occasione sarà sicuramente utile per illustrare i contenuti dell'ATUSS e le sue finalità.

Il percorso che si intende attivare per l'Atuss, sulla base dell'esperienza maturata sul Parco nord e il quartiere San Leonardo potrebbe prevedere una serie di attività, che coinvolga cittadini e stakeholder rappresentative dell'intera città e delle sue varie componenti.

Una delle iniziative realizzabili prevede l'organizzazione di Focus group e workshop di co-progettazione partecipata, per identificare le cause che hanno portato alle attuali necessità di intervento e per definire le esigenze più pressanti di cui tener conto nella definizione dei nuovi indirizzi strategici.

Questi incontri andrebbero organizzati coinvolgendo stakeholder che a vario titolo hanno già partecipato ad iniziative di condivisione e partecipazione organizzate dall'Ente o con le quali il Comune ha maturato collaborazioni più ampie e consolidate quali ad esempio: L'Università, le associazioni di categoria, le associazioni di volontariato, i Consigli dei Cittadini Volontari, associazioni culturali, educative e sportive attive sul territorio o che rappresentino comunità di stranieri. Si ritiene su azioni specifiche si potrebbe organizzare laboratori con gli studenti delle scuole e dell'università, azioni *outreach* per l'inclusione di soggetti difficilmente raggiungibili e stimolare l'ascolto e il feedback da parte dei cittadini attraverso la somministrazione di specifici questionari da distribuire sia on line che mediante interviste dirette.

Ai lavori di ascolto e di scambio dovranno poi seguire incontri con la cittadinanza e i quartieri per l'illustrazione degli interventi che più li coinvolgono.

Per quanto invece attiene la definizione dell'Atuss, si ipotizza di organizzare un incontro aperto alla cittadinanza che ne illustri i contenuti e ne evidenzi il valore strategico anche con il coinvolgimento degli uffici regionali competenti.